

SUD

CITTÀ DI SALERNO	06/04/2016	19	Corso per utilizzare il defibrillatore <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	06/04/2016	22	Le ruspe abbattano la "casa" del Festival <i>Roberto Di Giacomo</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	06/04/2016	4	A fuoco l'auto del sindaco di Pontecagnano <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	06/04/2016	4	Sequestrati capannoni abusivi di 2mila metri quadrati <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	06/04/2016	46	Mille in marcia contro le mafie e il gioco d'azzardo <i>Antonio Cimmino</i>	7
MATTINO NAPOLI	06/04/2016	39	Lo Russo parla terremoto nella camorra = Lo Russo, un altro pentito scuote i Capitoni <i>Leandro Del Gaudio</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	06/04/2016	7	Coscioni indagato per la poltrona dell' Asl Napoli 3 = L'indagine su Coscioni: Pressing per la poltrona del dirigente Asl Napoli 3 <i>Raffaele Vitiello</i>	10
ROMA	06/04/2016	10	Auto del sindaco in fiamme: mistero <i>Redazione</i>	12
ROMA	06/04/2016	12	Ora si pensi a recuperare i locali dell'ex teatro del Convitto <i>Redazione</i>	13
ROMA	06/04/2016	33	Ospedale ancora chiuso Sopralluoghi e summit <i>Antonella Del Prete</i>	14
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	06/04/2016	5	Palmina, chi ti ha fatto del male? Cosa impedi di scoprire gli assassini <i>Michele De Feudis</i>	15
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2016	3	05/04/16 - Il Comune paga il conto ai Pisano <i>Andrea Pellegrino</i>	17
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2016	10	05/04/16 - Salute del mare sotto controllo: Il depuratore non risolve tutto <i>Costanza Martina Vitale</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2016	11	05/04/16 - Altro raid notturno: ieri notte una Polo bianca bruciata in via Piombera <i>Redazione</i>	19
CRONACHE DEL SALERNITANO	06/04/2016	15	Aperte le iscrizioni per il corso sull'utilizzo del defibrillatore Lezioni al Comune nell'ambito del progetto pubblico accesso <i>Marco Saggese</i>	20
GAZZETTA DI BASILICATA	06/04/2016	39	Auto danneggiata da incendio l'ottava, solo un avvertimento? <i>Piero Miolla</i>	21
MATTINO BENEVENTO	06/04/2016	29	Campolattaro, dalla Regione ok ai lavori alla diga = Regione, via libera alle opere di tutela di Campolattaro <i>Luella De Ciampis</i>	22
MATTINO BENEVENTO	06/04/2016	30	L'emergenza Errico: aprire presto la statale 87 <i>Redazione</i>	24
MATTINO BENEVENTO	06/04/2016	31	Presto i lavori sulla provinciale Torrecuso-Ponte <i>Redazione</i>	25
MATTINO BENEVENTO	06/04/2016	31	Centro antico: locali comunali in fitto <i>Raffaele Bozzi</i>	26
MATTINO CASERTA	06/04/2016	36	Fiamme in Valle Frisa l'incendio è doloso <i>Redazione</i>	27
NUOVA DEL SUD	06/04/2016	17	Sileo al posto di Imbrenda: cambio al vertice della Protezione civile <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	06/04/2016	25	Viabilità, il 15 aprile sopralluogo del presidente Mario Oliverio <i>Redazione</i>	29
REPUBBLICA BARI	06/04/2016	5	Il dirigente in carrozzina "La mia odissea" = Il dirigente in carrozzina "La mia odissea al lavoro" <i>Redazione</i>	30
SANNIO QUOTIDIANO	06/04/2016	3	Statale 87, ipotesi apertura solo di giorno <i>Redazione</i>	31
SANNIO QUOTIDIANO	06/04/2016	4	Post alluvione, la Rocca approva il progetto di ripristino per la provinciale 106 <i>Redazione</i>	32
brindisioggi.it	06/04/2016	1	Furto e incendio alla residenza estiva di un noto imprenditore <i>Redazione</i>	33
ilgazzettinovesuviano.it	06/04/2016	1	Ercolano: al via il piano d'emergenza e l'app della ... <i>Redazione</i>	34
infosannio.wordpress.com	06/04/2016	1	Finchè c'è Cuperlo c'è? Speranza <i>Redazione</i>	35
primapaginamolise.it	06/04/2016	1	Muore in casa, trovata dopo due settimane <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

06-04-2016

salernonotizie.it	06/04/2016	1	Mercato S. Severino: presso il Comune corso su uso del defibrillatore Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	38
salernonotizie.it	06/04/2016	1	Terremoto, Verdi: la terra continua a tremare e la protezione civile nazionale continua a ignorare i rischi Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	39
salernonotizie.it	06/04/2016	1	Primi incendi nel Cilento, bruciano colline di Roscigno Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	40

Corso per utilizzare il defibrillatore

[Redazione]

Corso per utilizzare defibrillatore MERCATO SAN SEVERINO li. Il nostro Comune, che dal re Sono aperte le iscrizioni al 2009 ha attivato una rete di corso sull'utilizzo del defibril- cardioprotezione, prosegue, latore, nell'ambito del proget- grazie all'attività dell'associato PAD (Pubblico Accesso al zione "Grazie di cuore", Defibrillatore), nell'impegno per la prevenzio- Lo dice il consigliere comu- ne, attuando le linee atte a gánale Carmine Landi, presiden- rantire una "Città cardioprote della commissione consilia- tetta". Con il supporto dell'asre permanente Politiche Soda- i ale di protezione civile "E.P.I. Emergenza Pubblica Imo e dei sodalizi di volontariato operanti sul territorio, intendiamo diffondere nella popolazione le tecniche del massaggio cardiaco ed insegnare l'uso del defibrillato- -tit_org-

Le ruspe abbattano la "casa" del Festival

Partita a Giffoni la demolizione del vecchio cinema Valle. Il ricordo di Gubitosi e i commenti sul web

[Roberto Di Giacomo]

Partita a Giffoni la demolizione del vecchio cinema Valle. Il ricordo di Gubitosi e i commenti sul WE I GIFFONI VALLE PIANA Lo storico cinema teatro "Valle" di Giffoni Valle Piana è ora un ammasso di macerie. Ieri mattina, alle 6.30, le ruspe hanno iniziato l'opera di abbattimento. Della struttura, posizionata nel cuore del centro Picentino che negli anni ha ospitato tantissimi artisti, politici e soprattutto generazioni di giurati del Gff, ora restano soltanto pietre, ferraglia e tanti ricordi. Ad assistere alle attività di demolizione cominciate alle prime luci dell'alba, tantissimi giffonesi. Il Cinema teatro fu costruito negli anni '60 dalla famiglia Falivene e in seguito ristrutturato dall'Ente Festival; la realizzazione della moderna Cittadella del Cinema ha segnato in negativo il destino del "Valle", in disuso dal 2001. Sul'area dell'ex cinema sorgerà un immobile di 5 piani, composto da appartamenti, parcheggi, negozi ed una nuova sala conferenza con sessanta posti a sedere. Il piano traffico voluto dal commissario straordinario, Maria Santorufo e messo a punto dal capitano della municipale. Rosario Muro ha fatto sì che lungo la trafficata via Francesco Spirito non creasse problemi di viabilità. Commosso il ricordo del direttore del Giffoni Experience, Claudio Gubitosi: il cinema Valle è stata la mia prima casa. Il patron del Festival poi fa cenno l'incendio che qualche anno fa coinvolse l'intera struttura: Fu un vero e proprio miracolo, perché soli due mesi, venne ripristinata la sala per il festival di quell'anno. Una conchiglia - definisce Gubitosi la struttura - tra una filiera di palazzi costruiti a dismisura. Ricordi, quindi, ma non tristezza, precisa ancora. È la naturale evoluzione della vita, era più triste vederlo abbandonato, non curato conclude. Anche il web attraverso Facebook esprime la propria opinione. Marco scrive: Anni di storia e di ricordi che si sgretolano dall'alba al tramonto. Da "Il Tempo delle Mele" al mio primo film visto al festival, "Il Venditore di Palloncini". Anche Simona, rivive i bei tempi trascorsi da piccola in quella sala cinematografica: Le domeniche passate nella sala del cinema Valle sono tra i ricordi più emozionanti della mia infanzia. Il primo film visto sul grande schermo fu "La storia infinita". Roberto Di Giacomo L'abbattimento del cinema Valle -tit_org- Le ruspe abbattano la casa del Festival

A fuoco l'auto del sindaco di Pontecagnano

[Redazione]

A fuoco l'auto del sindaco di Pontecagnano PONTECAGNANO PAIANO - "Non è stata ancora stabilita la natura dell'incendio e le cause sono in corso di accertamento. Origine dolosa, come dichiarato dai carabinieri a seguito dei rilievi dei vigili del fuoco, dovrebbe essere comunque esclusa. Potrebbe anche trattarsi di un corto circuito. Per quanto mi riguarda attendo con grande tranquillità l'esito degli approfondimenti d'oparle delle autorità preposte ": sindaco Ernesto Sica non esclude comunque nessuna ipotesi. "Qualunque sia l'esito degli accertamenti, non mi lascio assolutamente intimidire e vado avanti ". -tit_org- A fuocoauto del sindaco di Pontecagnano

Sequestrati capannoni abusivi di 2mila metri quadrati

[Redazione]

SAN GREGORIO MAGNO - L'operazione è stata condotta dal corpo forestale di Buccino: scoperte e sequestrate stniture abusive di arca 2000 metri quadrati, in corso di realizzazioneuna zona ad alto rischio sismico di San Gregorio Magno. I sigilli som scattati nell'area Pip del Comune salernitano, dopo un controllo uroanistico-edilizio. Sotto sequestro preventivo due capannoni industriali: per la mancanza di titoli abilitativi, della direzione di im tecnico abilitato e del prescritto deposito dei calcoli strutturali agti uffici del Genio Civile. -tit_org-

Mille in marcia contro le mafie e il gioco d'azzardo

[Antonio Cimmino]

Mille in marcia contro le mafie e il fiioco (Tazzardc Antonio Cimmino PORTICI. Un lungo corteo contro tutte le mafie e, soprattutto, contro i soprusi del racket e del gioco d'azzardo. E non è certo un caso che il luogo scelto da attraversare per urlare no alla criminalità di ogni genere sia stato proprio il mercato, a Portici, spesso negli anni luoghi di illegalità diffusa, ma come accade un pò in ogni città, anche cuore pulsante del commercio. A sfilare ieri mattina per il Cammino di Impegno e di giustizia almeno mille persone: così l'iniziativa che dalle 9,30 ha coinvolto in due cortei i ragazzi dell'Istituto scolastico Santagata in una marcia per la legalità, contro il pizzo, l'usura. A promuoverla le associazioni che ogni giorno fanno rete contro piaghe di questo tipo, a partire dal centro Antiusura don Pino Puglisi onius, dal 2009 punto di incontro per vittime del gioco d'azzardo, dell'usura, e per coloro che, fortemente indebitati, sono a rischio. A coordinare l'iniziativa padre Giorgio Pisano, promotore della realtà onius della Parrocchia Sacro Cuore di Portici, in collaborazione con associazioni e comitati (tra que stil'AntiracketGiovanniPanunzio, i Giocatori Anonimi, Libera, Agorà, Comitato Beni Comuni e altri ancora). Attraversare l'intera città que sta mattina ha significato percorrere le sue luci e le sue ombre - ha spiegato padre Pisano -, per di più farlo nel mercato ha voluto dire toccare con mano uno dei luoghi ßç cui le piaghe che ogni giorno combattiamo più, negli anni, sono state presenti. Sono stati compiuti grossi passi in avanti ma la strada è ancoralunga: oggi è bello vedere bambini, insegnantie cittadini uniti a forze dell'or dine e istituzioni per lanciare messaggi di giustizia e amore. Vogliamo comunicare proprio questo: il contrasto all'illegalità deve partire dalla gente comune, nei luoghi di tutti. Alla marcia hanno preso parte forze dell'Ordine, protezione civile, istituzioni (il sindaco di Portici, Nicola Marrone; l'assessore alla pubblica Istruzione Aniello Pignalosa e l'assessore alla Legalità Fabrizia Guerra): l'amministrazione saluta con entusiasmo e gratitudine questa ondata di colore e rumore che accende i fari su temi importanti della città, è stata un'iniziativa che da speranza, fanno sapere dal Comune. Significativa, poi, la lettura dei 9 Consigli scomodi contro le mafie, ad opera dei rappresentanti delle forze dell' ordine sul territorio, mentre al termine della manifestazione, ai giovani partecipanti è stato distribuito il pane della legalità di Domenico Filosa(presidente dell'asso ciazione Unipan), in contrapposizione dunque a quello abusivo. Un'iniziativa che riesce a coinvolgere in massa i ragazzi delle scuole su tematiche importanti come la giustizia e la pace è sintomatica che la lotta all'illegalità parte dal basso, ha commentato invece Fabio Giuliani, referente regionale di Libera presente allamanifestazione. Poi, il corteo ha ripreso a sfilare per il centro storico, nel cuore ancestrale della città, in passato colpito anche ostaggio dell'illegalità diffusa, prima di sciogliersi. Iniziativa di padre Pisano al corteo hanno partecipato gli alunni della Santagata ïvAmsaawW.yaïwllKemital ESke- - - tit_org- Mille in marcia contro le mafie e il giocoazzardo

Il pentimento del boss L'emergenza criminale

Lo Russo parla terremoto nella camorra = Lo Russo, un altro pentito scuote i Capitonì

Mario, uno dei fratelli a capo del clan, elemento decisivo negli equilibri dell'organizzazione

[Leandro Del Gaudio]

Il pentimento del boss Lo Russo parla terremoto nella camorra. Ha chiesto di parlare, di rispondere alle domande dei pm e ora la sua posizione è al vaglio degli investigatori. La decisione di Mario Lo Russo mette tensione tra gli affiliati boss e gregari - della camorra napoletana. Una scelta che, se venisse confermata, potrebbe rappresentare una sorta di terremoto all'interno del sistema criminale che da tempo è radicato a Secondigliano, Miano e Capodimonte, ma anche nel cuore del Vasto-Arenaccia, dati i contatti di parentela tra i Lo Russo e i Bosti-Contini. I parenti del presunto boss sono già stati allertati in questi giorni e c'è massima attenzione nei confronti di diversi nuclei familiari. > Del Gaudio a 40. Sceglie di collaborare con i pm imo degli uomini di spicco della cosca Parenti già posti sotto protezione Lo Russo, un altro pentito scuote i Capitonì) Mario, uno dei fratelli a capo del clan, elemento decisivo negli equilibri dell'organizzazione. Leandro Del Gaudio Ha chiesto di essere ascoltato dalla Dda di Napoli, una scelta di rompere il silenzio che ha contraddistinto la sua lunga carriera giudiziaria che non è passata inosservata. Ha chiesto di parlare, di rispondere alle domande dei pm e ora la sua posizione è al vaglio degli investigatori. Massima cautela, massimo riserbo da parte degli inquirenti, data la delicatezza della materia, fatto sta che il caso di Mario Lo Russo tiene a bada una buona parte di affiliati - tra boss e gregari della camorra napoletana. Una scelta che, se venisse confermata, potrebbe rappresentare una sorta di terremoto all'interno del sistema criminale vecchio e nuovo - che da tempo è radicato a Secondigliano, Miano e Capodimonte, ma anche nel cuore del Vasto-Arenaccia, dati i contatti di parentela tra i Lo Russo e i Bosti-Contini. Messo alle strette dalle indagini del pool anticamorra del procuratore aggiunto Filippo Beatrice, condannato a 14 anni per fatti associativi per droga, Mario Lo Russo ha trascorso di recente un'annata in libertà. Tra il 2013 e il 2014, è tornato libero, quanto basta a indicarlo come decisivo nella ricostruzione dei nuovi equilibri, ammesso che la sua decisione di scrollarsi di dosso un passato ingombrante venisse confermata. Una cautela necessaria visto il carattere sfuggente dei cosiddetti capitonì di Miano, sempre difficili da ingabbiare in un'etichetta giudiziaria. Fatto sta che i parenti del presunto boss sono stati allertati in questi giorni e c'è massima attenzione nei confronti di diversi nuclei familiari. Non si tratterebbe comunque di una posizione isolata, quella di Mario Lo Russo, a giudicare dalla decisione di un ex boss del cartello dei cosiddetti capitonì di passare a collaborare con lo Stato. Era il 2009, quando Salvatore Lo Russo si pentì, con una decisione che non è riuscita a provocare lo scompaginamento del clan di famiglia. Un pentimento al quale hanno fatto seguito arresti e sequestri, con condanne e acquisizioni patrimoniali, che non ha consentito di chiudere i conti con un pezzo di storia criminale alle porte di Napoli. Stando alle ricostruzioni investigative, infatti, i Lo Russo sono ancora tanti: il loro core business, mai come in questo periodo, è impegnato dalla droga e dal riciclaggio. Probabile che ci sia il tentennamento di Mario Lo Russo dietro lo scatto di nervi del fratello Carlo, che pochi giorni fa ha aggredito alcuni agenti nel corso di un controllo; Carlo Lo Russo è stato arrestato dopo alcuni mesi di sorveglianza speciale. Intanto, sono proprio i Lo Russo a rimanere al centro di indagini incrociate da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Accertamenti in corso sono legati sia a fatti di sangue, consumati tra il rione Sanità e Miano, sia in relazione allo spostamento di ingenti quantitativi di droga, con il sistema delle puntate. E sono ancora le indagini più recenti ad inquadrare almeno uno degli esponenti di vertice del clan Lo Russo, al tavolo delle trattative in occasione di summit e momenti di chiarimento con esponenti degli altri clan. Appalti e droga, tangenti e usura al centro del tavolo. Ora c'è attesa per la scelta di Mario Lo Russo, anche e soprattutto relazione a quanto scritto di recente dal giudice di Benevento che ha condannato Salvatore Lo Russo per calunnia a carico dell'ex capo della Mobile Vittorio Pisani. Una vicenda amara, che ripercorre parte dei rapporti tra il poliziotto e il suo ex confidente (o pentitosi), cui Salvatore Lo Russo sarebbe stato bollato come vendicativo, quindi calunnioso. Una

motivazione che non ha indebolito il ruolo di collaboratore di Lo Russo, ritenuto invece attendibile dinanzi ad altre sezioni di Tribunale. HimOOUUOHt. HISbRVA I A L'avviso Informate le famiglie del nuovo collaboratore ci sono anche parente dei Bosti Area nord Nell'eventuale pentimento di Mario Lo Russo la possibilità di conoscere i nuovi equilibri nell'area tra Miaño eSecondigliano -tit_org- Lo Russo parla terremoto nella camorra - Lo Russo, un altro pentito scuote i Capitoni

Indagini **Caos Regione** **Cardiochirurgo indagato: Pressioni per togliere Panaro da Castellammare** **La sua difesa: Sono consigliere di De Luca, non sposto posizioni di potere**

Coscioni indagato per la poltrona dell' Asl Napoli 3 = L'indagine su Coscioni: Pressing per la poltrona del dirigente Asl Napoli 3

[Raffaele Vitiello]

Indagini > Caos Regione Coscioni indagato per la poltrona dell'Asl Napoli 3 SERVIZIO APAG7 TENTATA CONCUSSIONE Cardiochirurgo indagato: Pressioni per togliere Panaro da Castellammare] La sua difesa: Sono consigliere di De Luca, non sposto posizioni di potere L'indagine su Coscioni: Pressing per la poltrona del dirigente Asl Napoli RAFFAELE VITIELLO Enrico Coscioni è sereno. O almeno prova a darne l'impressione. E' indagato dalla procura di Napoli per tentata concussione, perché avrebbe fatto pressioni per convincere un dirigente dell'Asl a lasciare una poltrona ambita. Mobbing, secondo Salvatore Panaro, che ha firmato la denuncia contro il consigliere alla sanità di Vincenzo De Luca e che è stato già ascoltato dalla Guardia di Finanza. Sciocchezze, secondo il cardiochirurgo dell'ospedale "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", primo dei non eletti alle amministrative di Salerno e uomo di fiducia del governatore che punta a rivoluzionare la Sanità in Campania. Chiarirò ogni cosa, sussurra Coscioni agli amici che hanno saputo dell'indagine. Io non ho ancora ricevuto ne letto atti, precisa. Una cosa, però, la dice a muso duro: Sono un semplice consigliere politico del governatore, e non sposto posizioni di potere. In realtà, nel fascicolo aperto dal pubblico ministero Giancarlo Novelli, poi trasferito all'aggiunto Alfonso D'Avino, non c'è tantissimo materiale: qualche documento fotocopiato e una querela di parte, che rappresenta l'unico pilastro del castello d'accusa. La denuncia è partita dall'ex manager dell'Asl Napoli 3 di Castellammare di Stabia, sede finita più volte nel vortice delle polemiche e delle indagini. Lì, fatti alla mano, si è giocata una partita tesissima tra Vincenzo De Luca e Salvatore Panaro, ex commissario dell'azienda sanitaria. Un braccio di ferro con inevitabili sfumature politiche, affiorate anche nell'aula del consiglio regionale durante gli scontri verbali tra De Luca e Caldoro. L'indagine sembra avere punti di contatto con l'inchiesta su Giulio Manna, il marito del giudice Anna Scognamiglio, che puntava a scalare un'Asl. Non ci sono conferme ufficiali, tuttavia. E l'unico indizio conduce a Castellammare, da dove sono partite le accuse al consigliere alla Sanità del governatore. Un memoriale finito nelle mani della Guardia di Finanza delegata alle indagini e incaricata di ascoltare i protagonisti del mistero. Il cardiochirurgo salernitano, secondo il funzionario che si è sentito "perseguitato", avrebbe fatto un pressing asfissiante per convincerlo a lasciare la poltrona di direttore generale, un incarico che evidentemente doveva essere riassegnato all'indomani delle elezioni Regionali vinte dall'ex sindaco di Salerno. Alla fine del 2015 c'è effettivamente un "tira-e-molla" ai vertici dell'azienda sanitaria. Salvatore Panare, nominato dall'ex governatore Stefano Caldoro praticamente in campagna elettorale, finisce nel mirino di De Luca, uscito vittorioso dalla sfida elettorale. E' un nome da sostituire, quello di Panaro. Come altri. Ed è un cambiamento scandito da polemiche e accuse. De Luca fa le sue scelte alla vigilia di San Silvestre, quando annuncia di voler rivoltare il sistema sanitario come un SEL ATTACCA TROPPE INCHIESTE De Luca con una richiesta di rinvio a giudizio per falso in atto pubblico, il suo consigliere alla sanità Enrico Coscioni indagato. E nella sua Salerno lo scandalo all'Ospedale Ruggi. Il rapporto fra De Luca e la giustizia ormai è una newsletter quotidiana, con il Presidente che continua a fare finta di niente. Tanto a pagare il conto sono i cittadini campani. Sono le parole del coordinatore regionale di Sei, Tonino Scala. calzino e apre la sua agenda alla pagina dei "cambi radicali". Punta a una politica di razionalizzazione delle risorse economiche e umane della Sanità e inizia a concretizzare il cambiamento post-elettorale. Punta a cancellare lo scempio gestionale di oltre un decennio. A cancellare il pantano della burocrazia, ad avvicinare la Sanità alla gente. Mette mano al cambiamento, il governatore. E parte proprio dalle nomine firmate da Caldoro. E' un terremoto alle Asl. A Castellammare, Panare viene sollevato dalla direzione generale e lascia il posto ad Antonietta Costantini, commissario a tempo in attesa della rivoluzione vera. riproduzione riservata ILCONSIGUIERE E IL GOVERNATORE Enrico Coscioni, cardiochirurgo all'ospedale di Salerno, è il consigliere alla

Sanità del governatore Vincenzo De Luca. E' stato candidato alle amministrative di Salerno -tit_org- Coscioni indagato per la poltrona dell'Asl Napoli 3 -indagine su Coscioni: Pressing per la poltrona del dirigente Asl Napoli 3

Auto del sindaco in fiamme: mistero

[Redazione]

PONTECAGNANO FAIANO. I carabinieri indagano per stabilire le cause di un incendio che a Pontecagnano Faiano ha distrutto l'auto del sindaco Ernesto Sica. Il rogo della vettura, una Lancia Delta, è avvenuto in via Picentino per cause in corso di accertamento. Sul posto i vigili del fuoco e i militari che hanno avviato le indagini. Al momento non si esclude la pista dolosa. Secondo i primi accertamenti, però, l'incendio potrebbe essere scoppiato all'interno della macchina. Qualunque sia il motivo dell'incendio - dice il primo cittadino - non mi farò certamente intimidire. Da qualche giorno avevo avvertito un odore di bruciato proveniente dal cruscotto dell'automobile che era parcheggiata sotto casa mia. Comunque, sicuramente non mi lascerò intimidire da quanto accaduto. -tit_org-

L'APPELLO DELL'ATTIVISTA ANTONIO POLLICE: QUEGLI SPAZI SONO ABBANDONATI DA VENT'ANNI MA I BAMBINI NE HANNO BISOGNO

Ora si pensi a recuperare i locali dell'ex teatro del Convitto

[Redazione]

L'APPELLO DELL'ATTIVISTA ANTONIO POLLICE: "QUEGLI SPAZI SONO ABBANDONATI DA VENT'ANNI MA I BAMBINI NE HANNO BISOGNO Ora si pensi a recuperare i locali dell'ex teatro del Convitto NAPOLI. Antonio Pollice (nella foto) è un volontario della protezione civile. Conosce il Rione Sanità da 36 anni. Oggi aiuta i residenti in difficoltà e presiede le manifestazioni come quella della piazza Miracoli. Racconta della sua esperienza come attore. Questa può essere una strada fondamentale per allontanarsi dalla strada, lo quando recito non penso a nulla. È una passione catartica. Il Convitto Statale, l'ex educando, racchiude al suo interno una biblioteca e un ex teatro. Purtroppo - spiega Antonio - sono luoghi abbandonati da oltre venti anni. Credo sia proprietà del Comune di Napoli. Si dovrebbe provvedere a riqualificare queste strutture. I bambini potrebbero avere anche uno svago diverso, magari un laboratorio teatrale per impiegare il tempo libero diversamente. Intanto da gennaio a marzo ci sono stati ben quattro furti e altrettanti episodi vandalici che hanno riguardato proprio l'istituto scolastico di Piazza Miracoli. I malviventi hanno portato via materiale informatico e la vagne elettroniche causando notevoli danni anche alle porte e alle suppellettili della scuola. Antonio il prossimo 18 aprile comincerà a girare insieme all'attore Corrado Taranto le scene del film su Papa Francesco. Sono un volontario civile, sociale e della cultura conclude l'uomo - Se mi limitassi agli interessi economici e ai tornaconti personali resterei a casa. Ma quando si ha qualcosa dentro, aiutare il prossimo diventa un dovere morale. Non riesco a fare a meno di stare tra la mia gente e aiutare le persone del posto come meglio posso. Il Rione Sanità ha bisogno di occupazione, di rilancio culturale e di luoghi dove poter sentire l'aria di un cambiamento costante e reale. Solo così si potrà ambire a un futuro all'insegna della legalità e della solidarietà. - tit_org- Ora si pensi a recuperare i locali dell ex teatro del Convitto

Ospedale ancora chiuso Sopralluoghi e summit

[Antonella Del Prete]

// consigliere regionale Daniele: solleciterò la riapertura del pronto soccorso. Il sindaco annuncia: incontro coi vertici di Asl e Regione FRATTAMAGGIORE Domani sosta del gruppo "Treno dei desideri" per richiamare l'attenzione sul probien DI ANTONELLA DEL PRETE FRATTAMAGGIORE. Cresce l'attenzione intorno all'ospedale "San Giovanni di Dio", chiuso dalla fine di ottobre dello scorso anno a seguito di un allagamento che mandò in tilt le apparecchiature e provocò danni alle strutture. Sono trascorsi cinque mesi e più, ed i lavori sono terminati, ma di riapertura non se ne parla ancora. Le ipotesi sono tante e le voci non contribuiscono a rasserenare gli animi. IL RISCHIO RIDIMENSIONAMENTO. Quello che avevamo anticipato alcuni giorni fa sembra essere confermato da chi vive direttamente la vita dell'ospedale: i server del reparto di diagnostica sono fuori uso. Per i pessimisti questo (non averli ancora riparati) farebbe parte di una strategia che vuole portare al ridimensionamento dell'ospedale dell'Asl Napoli 2 Nord. Effettivamente in commissione sanità sono attenzionate le strutture sanitarie ed il piano-tagli non è un mistero. SOPRALLUOGO DEL CON SIGLIERE REGIONALE. Ieri mattina nell'ospedale di Frattamaggiore, dopo il consigliere regionale Armando Cesaro (FI), è arrivato un suo collega di consiglio, Gianluca Daniele (Pd): Sono stato all'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore, nosocomio che risponde ad un bacino di utenti di circa 400 mila persone. La struttura è sicuramente ben tenuta e ci lavorano persone con altissima professionalità e competenza, nonostante una grave situazione di emergenza. Le principali esigenze sono la riapertura del pronto soccorso e della radiologia che, in conseguenza dell'alluvione del 28 ottobre scorso, sono stati chiusi perché fortemente danneggiati, e l'avvio della rianimazione, reparto fondamentale per un ospedale che vede nella chirurgia uno dei punti di eccellenza. Bisogna far sì che il nuovo piano sanitario tenga conto dei problemi evidenziati. Dal mio canto ho preso l'impegno di seguire con costanza le problematiche che sono emerse e di sollecitare la riapertura del pronto soccorso. Intanto il gruppo "Treno dei desideri" che domani riprende le passeggiate serali, ha annunciato una sosta speciale all'esterno del pronto soccorso, per richiamare l'attenzione delle autorità sul prolungarsi della chiusura. IL SINDACO INCONTRA I VERTICI DI ASL E REGIONE. Per avere risposte certe sul caso, il sindaco di Frattamaggiore, Marco Antonio Del Prete, incontrerà mercoledì 13 aprile, insieme alla conferenza dei capigruppo, il commissario dell'Asl Napoli Nord 2 Antonio D'Amore ed il presidente della commissione regionale Sanità, Leilo Topo. La delegazione, presieduta dal primo cittadino, è composta dai consiglieri comunali Enzo Pellino (Pd), Pasquale Del Prete (I democratici), Giuseppe Ferro (Udc), Camillo Pezzullo (I popolari), Teore Sossio Grimaldi (Sinistra per Frattamaggiore), Dario Rocco Chiariello (Impegno Popolare), Michele Granata (Fratta al centro), Giovanni Pezzullo (FI), Luigi Lupoli (IdV). Consapevole dell'importanza che questo presidio ha non soltanto per Frattamaggiore ma per l'intera area a nord di Napoli, - dichiara Del Prete - chiamerò personalmente tutti i sindaci dei Comuni limitrofi. = -tit_org-

Palmina, chi ti ha fatto del male? Cosa impedì di scoprire gli assassini

[Michele De Feudis]

Estratto da *Chi ti ha fatto del male? Cosa impedì di scoprire gli assassini* di Michele De Feudis. BARI una nuova tappa sulla strada della giustizia: non potendo più essere processati gli imputati del primo processo (assolti definitivamente), l'ordinanza della Cassazione che affida alla Procura di Bari la riapertura del caso di Palmina Martinelli potrebbe consentire ai magistrati di scrivere nuove pagine di verità, individuando i potenziali complici del crimine e evidenziando ulteriori connivenze coperte dall'omertà di chi sapeva e al tempo non collaborò. E' un sentiero molto stretto quello nel quale si muoveranno gli inquirenti baresi, affrontando le stesse difficoltà che hanno mutilato il lavoro della Procura di Brindisi, nonostante l'accurata indagine condotta dal procuratore Marco Dinapoli e dal pm Daniela Chimienti: gli inquirenti della città salentina hanno lavorato sul caso dal 2012 al 2015, giungendo alla conclusione che l'impossibilità di perseguire i vecchi imputati (per l'assioma del *ne bis in idem*) bloccava ogni possibile sviluppo, al punto che il gip di Brindisi il 28 aprile 2015 dispose l'archiviazione. Ora la Cassazione ha accolto la questione di competenza territoriale sollevata da Stefano Chiriatti, l'avvocato di Giacomina, la sorella della ragazzina fasane (è stata emessa una ordinanza di annullamento senza rinvio del decreto di archiviazione del Tribunale di Brindisi, stabilendo che il fascicolo fosse assegnato alla procura del luogo dove morì Palmina). Le precedenti verità giudiziarie risultano allo stato non soddisfacenti e mai come in questo caso il diritto si incrocia con il valore simbolico della morte di Palmina: la quattordicenne morì dopo essere diventata una torcia umana, sevizata con il fuoco per aver resistito alla protervia di chi voleva indurla a vendere il suo corpo, entrando nel tunnel della prostituzione di minori, pratica ignominiosa purtroppo tollerata in ambienti sociali degradati della Puglia del tempo come dell'Italia ferita dei nostri giorni. L'ordinanza che chiudeva il procedimento brindisino descrive però una morte sopraggiunta a causa delle ustioni riportate nel suo abbruciamento - dolorosa reminiscenza lessicale della prosa di Giacomo Leopardi - rilevando elementi che aprivano crepe nella verità giudiziaria sancita dalla Cassazione nel 1988, quando fu stabilito che non si trattava di omicidio. A Brindisi, ripercorrendo le attività della Procura, non è stato trascurato alcun elemento: dopo aver acquisito tutti gli atti dei precedenti procedimenti, ogni ulteriore tappa è stata minuziosamente analizzata. E' stata riascoltata la testimonianza della piccola, moribonda, quando indicava drammaticamente non solo i nomi degli assassini ma anche la modalità con cui fu innescato il rogo. Agli atti della querela presentata dalla sorella di Palmina, c'era, inoltre, una perizia sulle ustioni della bambina firmata da Vittorio Pesce Delfino e Tommaso Fiore: i due accademici, avvalendosi di modernissime tecnologie digitali erano giunti alla conclusione che il volto di Palmina era protetto con entrambe le mani prima dello sviluppo della vampata e quindi dell'innescare dell'incendio. L'incendio fu quindi provocato da altri. La tesi del suicidio, alla luce di questi nuovi atti, non poteva reggere; la ragazzina sognatrice era stata assassinata brutalmente e questa ipotesi era fatta propria dai pm. Nelle nuove attività di indagine realizzate dalla polizia giudiziaria della Procura di Brindisi ci sono state ulteriori consulenze, sono stati ascoltati per sommarie informazioni numerosi altri testimoni, alcuni già intervenuti nelle trasmissioni tv dedicate alla vicenda. Cruciale è stata la perizia grafologica sul bigliettino lasciato accanto al luogo dove la ragazza fu colpita dalle fiamme criminali. La relazione scientifica certificò che una parte del manoscritto era attribuibile ad un'altra persona (un imputato poi assolto con sentenza irrevocabile dalla Cassazione), mentre un altro sospettato, come autore di parte del testo, fu scagionato. Da qui la richiesta di archiviazione avanzata dai pm per il principio del *ne bis in idem*, tesi poi accolta dal Gip. Chi ti ha fatto del male?: la domanda formulata dal pm Nicola Magrone sul letto di Palmina moribonda nel lontano 1981 risuonerà come un monito anche per i magistrati baresi, investiti, con gli strumenti del diritto, del compito di perseguire ogni opzione possibile sulla strada della revisione storicogiudiziaria del caso della piccola di Fasano. Il suo abbruciamento sanguigno ancora.
 @waldganger2000 Le perizie Importante contributo di Pesce Delfino e Fiore

La vicenda Palmina Martinetti, 14 anni, fu bruciata viva a casa sua, a Fasano, l'11 novembre 1981. Nel 2013 Fasano le ha dedicato il nome di una strada cittadina, per non dimenticare -tit_org-

Pagata la prima rata da 324mila euro. Ce ne saranno altre, fino al 2017, che ammonteranno anche fino a 550mila euro
05/04/16 - Il Comune paga il conto ai Pisano

[Andrea Pellegrino]

Pagata la prima rata da 324mila euro. Ce ne saranno altre, fino al 2017, che ammonteranno anche fino a 550mila euro. Il Comune paga il conto ai Pisano. Un milione e 700mila euro alla famiglia di imprenditori per i danni agli appartamenti di loro proprietà causati dai fruiti. Il Comune paga i danni ai Pisano. Ma le Fonderie di Fratte questa volta non c'entrano nulla ma si tratta dei loro appartamenti fittati al Comune. L'amministrazione comunale di Salerno ha chiuso un accordo transattivo con la famiglia Pisano per i "danni cagionati dai fruitori ed altri atti di vandalismo" degli appartamenti (in)quanti affittati, a partire da dopo il terremoto, al Comune di Salerno. Un milione e 700mila euro la somma che fino al 2017 il Comune dovrà versare alla famiglia Pisano, in "comode" rate che vanno dai 324mila euro ai 550mila euro annui. Recentissima l'ultima determina a firma del dirigente Domenico Leone che versa 324mila euro alle casse della famiglia Pisano. Oltre il danno, dunque, la beffa per il Comune di Salerno, che oltre l'affitto ha dovuto versare una consistente cifra per quanto provocato dai locatori allatto del rilascio degli immobili. Il tutto mentre si scopre che il Comune gestisce più di 800 immobili di sua proprietà, fittati a prezzi stracciati. Ma questa è tutt'altra vicenda. Quanto alle Fonderie di Fratte, l'attenzione resta altissima, così come le polemiche. Per la delocalizzazione si profila sempre più il sito di Cupa Siglia con la volontà, dunque, da parte della famiglia Pisano di acquisire definitivamente la fallita società "Fonditori di Salerno". All'asta si andrà il prossimo mese ma sullo stabilimento i Pisano hanno diritto di opzione. Per il trasferimento definitivo delle Fonderie di Fratte però mancherebbero altri 100mila metri quadri che il Comune di Salerno dovrebbe o potrebbe mettere a disposizione. Ed il sito di Cupa Siglia fu il primo ad essere individuato da Antonio Cammarota, che in Provincia istituì la commissione Terra dei Fuochi. Proprio ieri l'attuale consigliere comunale e candidato sindaco ha sentito la famiglia Pisano. Al netto di eventuali fatti penali e delle polemiche sui tumori che compete sol all'autorità giudiziaria accertare, le contrapposizioni sono inutili perché l'obiettivo è comune, ed è possibile finalmente coniugare ambiente, produzione, lavoro di una delle più antiche industrie salernitane e tra le ultime rimaste, afferma Cammarota, per il quale la responsabilità è solo delle istituzioni: È grave che, dopo che si è consentito di costruire abitazioni attorno alla fabbrica preesistente, non sia provveduto alla delocalizzazione che è un interesse di tutti, in primis della proprietà che realizzerebbe un nuovo impianto con tecniche moderne di antinquinamento, con limitatissimo impatto ambientale, con ogni criterio di sicurezza. Cammarota ha ribadito il suo impegno istituzionale: Il 6 maggio 2014 la Commissione Provinciale Terra dei Fuochi da me presieduta, presenti il comitato Salute e Vita, la Pisano, Arpac, gli assessori, mostro favore alla mia proposta di delocalizzare la fabbrica nell'area destinata al termovalorizzatore, strutturata con ogni cautela ambientale e con vantaggio per i lavoratori; poi, continua Cammarota, portai la vicenda nelle commissioni comunali, ma non se ne fece niente. Quindi, l'importante anticipazione dei Pisano: con la delocalizzazione e la ristrutturazione aziendale sarà possibile assumere ulteriori 100 dipendenti a tempo indeterminato, che l'avvocato Cammarota ha richiesto di scegliere tra i giovani salernitani, e per cui porterà la vicenda in Consiglio comunale invocando la clausola sociale di tutela dei nostri giovani. Intanto, aderisce a La Nostra Libertà anche il generale Francesco Lupo, cofondatore del Comitato Salute e vita, già comandante provinciale dell'Esercito di Salerno e docente della scuola regionale di Protezione Civile, da ultimo consulente di Comune e Provincia di Salerno per la protezione civile, da sempre interessato ai problemi della città con un suo autonomo movimento. Intanto, questa mattina si insedierà ufficialmente la task force dell'Arpac, istituita dal commissario Vasaturo, che annovera tecnici delle agenzie di Salerno, Avellino e Napoli. Più vicina la delocalizzazione a Cupa Siglia Cammarota ha parlato con Pisano: Col nuovo impianto 100 nuovi dipendenti -tit_org-

La consigliere regionale Flora Beneduce ha interpellato il commissario dell'Arpac Pietro Vasaturo

05/04/16 - Salute del mare sotto controllo: Il depuratore non risolve tutto

Chiamata in causa anche l'Asl Na 3 Sud per verificare che ci sia un corretto scarico dei liquami da parte delle strutture ricettive, abitazioni civili e esercizi commerciali

[Costanza Martina Vitale]

La consigliere regionale Flora Beneduce ha interpellato il commissario dell'Arpac Pietro Vasaturo Salute del mare sotto controllo: Il depuratore non risolve tutto Chiamata in causa anche TAsl Na 3 Sud per verificare che ci sia un corretto scarico dei liquami da parte delle strutture ricettive, abitazioni civili e esercizi commerciali Costanza Martina Vitale Il pressing di Flora Beneduce, consigliere regionale della Campania, per risolvere il problema dell'inquinamento marino in Penisola sorrentina si fa sempre più serrato. Dopo le missive ai sindaci del territorio, alla Capitaneria di Porto e alla Gori, la componente della commissione che si occupa di Ambiente, Energia e Protezione civile scrive al Commissario Arpac, Pietro Vasaturo, affinché si predispongano tutte le misure volte al controllo ed al monitoraggio delle acque marino-costiere lungo tutto il litorale. Nel corso di questi mesi ho intrapreso diverse iniziative per monitorare i lavori del depuratore di Punta Gradelle, seguendo le commissioni di verifica ed effettuando in prima persona sopralluoghi insieme ai tecnici responsabili della realizzazione dell'impianto - ha commentato il consigliere Beneduce - Nonostante le assicurazioni ricevute, ritengo doveroso chiedere una collaborazione alle istituzioni, agli enti coinvolti e agli operatori turistici. In particolare, mi rivolgo all'Arpac perché effettui già nei prossimi giorni operazioni di monitoraggio e controllo, al fine di evitare eventi disastrosi come quelli verificatisi nell'agosto scorso, che hanno leso l'immagine della Campania e della Penisola Sorrentina, provocando danni economici di ingente rilevanza. Intanto, la Beneduce, componente dell'Ufficio di Presidenza, ha espresso preoccupazione anche al Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Napoli 3 Sud. Il motivo è legato alla consapevolezza che l'entrata in funzione del depuratore risolverà solo una parte del problema: Bisogna agire sulle tante strutture che, elidendo i controlli, scaricano liquami a mare senza immetterli nelle conciotte fognarie facendo sfiorare i parametri di sicurezza dei colibatteri delle nostre acque e provocando danni ingentissimi di immagini ed economici - scrive la Beneduce -. Così come ho chiesto all'Arpac di intervenire per evidenziare, da subito, eventuali alterazioni, allo stesso modo chiedo al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, per quanto di competenza, di intensificare i controlli in tutta la Penisola Sorrentina, mettendo sotto osservazione gli scarichi in rete fognaria di civili abitazioni e di esercizi commerciali. Un mese fa la riunione in Consiglio Regionale promossa proprio dalla Consigliere per fare il punto sui lavori di Punta Gradelle in cui arrivò la conferma del n'avvio dei lavori che prederanno ad oltranza fino al completamento. Inoltre sono state ipotizzate alcune soluzioni per gestire il problema di come trattare l'unico problema rimasto sul tappeto, ovvero la portata eccedente che potrebbe pervenire all'impianto in situazioni eccezionali. Ma prima di prendere qualsiasi decisione si è stabilito di monitorare la portata per avere una misura chiara di quanto sarà questa eccedenza. La Consigliera Beneduce - precisò il leader della Grande Onda Raffaele Attardi - ha garantito il suo impegno affinché questa valutazione sia portata avanti in accordo con ATO 3 che è responsabile della gestione del collettore e che sta quantizzando la portata e analizzando le cause che generano l'eccedenza. -tit_org-

05/04/16 - Altro raid notturno: ieri notte una Polo bianca bruciata in via Piombera*[Redazione]*

Se si confermerà l'ipotesi dell'incendio doloso, si tratterebbe addirittura della settima vettura incendiata in poco più di una settimana. Altro raid notturno: ieri notte una Polo bianca bruciata in via Piombera. La guerra delle auto bruciate continua senza sosta a Torre Annunziata: ieri notte ennesimo raid. Questa volta in via Piombera, alla periferia sud della città. Una Polo bianca è andata in fiamme, per motivi ancora da accertare: e se i carabinieri del nucleo cittadino non scartano, evidentemente, anche l'ipotesi accidentale, l'episodio può essere facilmente ricondotto al più ampio momento di crisi che la città sta vivendo. Se si confermerà l'ipotesi del dolo, tratterebbe addirittura della settima vettura incendiata in poco più di una settimana, un dato allarmante che viene tenuto ovviamente sotto controllo dall'Arma. Che ha, a tal proposito, una propria idea. Questi atti intimidatori, poco più che semplici "dispetti" presi singolarmente, sarebbero il nuovo modus operandi di un gruppo di giovani malviventi. Nuove leve che starebbe agendo in maniera provocatoria per "farsi strada" nelle gerarchie criminali opiontine, riprendendo il conflitto originario. Quello tra i Gallo e i Gionta. Ecco perché le forze dell'ordine stanno monitorando con attenzione la questione, temendo che si possa passare ad atti di ben altra portata. Una possibile escalation che viene vista come probabile e temibile: si spiega in questo senso la decisione di monitorare con maggiore precisione la città, esercitando una pressione continua sul territorio che possa scoraggiare anche la spregiudicatezza di questi baby criminali. -tit_org-

Promotore dell'iniziativa il consigliere comunale Carmine Landi

Aperte le iscrizioni per il corso sull'utilizzo del defibrillatore Lezioni al Comune nell'ambito del progetto pubblico accesso

[Marco Saggese]

Promotore dell'iniziativa il consigliere comunale Carmine Landi. Aperte le iscrizioni per il corso sull'utilizzo del defibrillatore Lezioni al Comune nell'ambito del progetto pubblico accesso MERCATO SAN SEVERING. Sono aperte le iscrizioni al corso sull'utilizzo del defibrillatore, nell'ambito del progetto PAD (Pubblico Accesso al Defibrillatore)." Lo dice il consigliere comunale Carmine Landi, presidente della commissione consiliare permanente Politiche Sociali. Il nostro Comune, che dal 2009 ha attivato una rete di cardioprotezione, - precisa il consigliere - prosegue, grazie all'attività dell'associazione "Grazie di cuore", nell'impegno per la prevenzione, attuando le linee atte a garantire una "Città cardioprotetta". Con il supporto dell'associazione locale di protezione civile "E.P.I. Emergenza Pubblica Imo e dei sodalizi di volontariato operanti sul territorio, intendiamo diffondere nella popolazione le tecniche del massaggio cardiaco ed insegnare l'uso del defibrillatore. Pertanto, il corso, che è gratuito, è rivolto non solo al personale delle scuole, degli uffici della Pubblica Amministrazione, alle Forze dell'Ordine, ma anche ai singoli cittadini che intendano prepararsi per affrontare eventuali emergenze cardiache, contribuendo a salvare vite umane". L'obiettivo del corso - prosegue il consigliere Landi - è la formazione di un numero sempre maggiore di persone in grado di gestire efficacemente l'emergenza cardio-vascolare sul territorio, organizzando un sistema di continuità assistenziale e terapeutica con le strutture ospedaliere. Il nostro Comune, già negli anni scorsi, ha approntato e distribuito la mappa delle postazioni ufficiali dei defibrillatori presenti sul territorio, postazioni che saranno ampliate con l'aggiunta di ulteriori punti strategici cittadini. I DAE sono dispositivi portatili, utilizzabili da utenti non professionisti. Questi apparecchi analizzano automaticamente il ritmo del cuore e, in caso di necessità, guidano l'utente a provocare la scarica elettrica, svolgendo una funzione salva-vita". Il corso di addestramento - conclude Landi - avrà una durata di otto ore e si svolgerà presso il Palazzo Vanvitelliano, secondo un calendario che verrà reso noto tramite comunicazione scritta agli interessati e con la pubblicazione sul sito web istituzionale. Le stanze di partecipazione, compilate sull'apposito modello, andranno consegnate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune. Per ulteriori informazioni e' possibile contattare i seguenti numeri: 089.826863 - 089.826840. E' questa un'altra lodevole iniziativa di Carmine Landi a favore della comunità. Marco Saggese -tit_org- Aperte le iscrizioni per il corso sull'utilizzo del defibrillatore Lezioni al Comune nell'ambito del progetto pubblico accesso

Auto danneggiata da incendio l'ottava, solo un avvertimento?

[Piero Miolla]

MARCONIA I CARABINIERI CHE INDAGANO SULL'EPISODIO PROPENDONO PER LA MATRICE DOLOSA. I RECENTI PRECEDENTI Auto danneggiata da incendio Fottava. solo im avvertimento? PIERO MIOLLA MARCONIA. Integrerebbe gli estremi di un danneggiamento, piuttosto che di un vero e proprio incendio di auto, l'episodio avvenuto in via Anzio, a Marconia, nella notte tra il 3 e il 4 aprile scorsi, quando le fiamme hanno avvolto parzialmente un'automobile di proprietà di un commerciante del luogo. L'episodio, dunque, sebbene non faccia altro che alimentare il clima di crescente preoccupazione che si respira nella cittadinanza, non rappresenterebbe, di per sé, l'ottavo evento incendiario in circa un anno avvenuto nella cittadina jonica. Le fiamme avrebbero avvolto una gomma posteriore dell'utilitaria e parte del paraurti: troppo poco, evidentemente, per parlare di incendio: potrebbe trattarsi di un avvertimento. Su quanto accaduto indagano i Carabinieri della Compagnia di Pisticci, diretta dal capitano Gianluca Sirsi, intervenuti sul luogo del fatto lunedì notte insieme ai Vigili del Fuoco del distaccamento di Tinchì e alla pattuglia della Stazione di Marconia, comandata dal maresciallo Arcangelo Minei e, nelle immediatezze, anche della volante del Commissariato della Polizia di Stato di Pisticci, diretto da Domenico Divittorio. Vigili del Fuoco e forze dell'ordine avrebbero trovato il proprietario intento a cercare di intervenire per limitare i danni e spegnere le fiamme, poi del tutto domate dai pompieri. Effettuati i primi rilievi, le forze dell'ordine propenderebbero per l'ipotesi del danneggiamento, considerando che il fuoco avrebbe avuto origine da uno pneumatico posteriore per poi interessare solo il paraurti. Le indagini, condotte dagli uomini dell'Arma pisticcese, si stanno svolgendo a trecentosessanta gradi, senza tralasciare nessuna ipotesi, anche se sembrerebbe chiara la matrice dolosa. Ci si chiede, al di là del fatto che in questo caso si parla di semplice danneggiamento, chi e per quale motivo da circa un anno sembrerebbe aver intrapreso questa sorta di strategia delle fiamme e, soprattutto, se dietro questi episodi ci sia la stessa mano. Le domande non si fermano qui e, anche se le forze dell'ordine tendono a non collegare tra di loro tutti e sette gli altri episodi, i cittadini si chiedono se tali azioni, ove si dovesse dimostrare la loro matrice dolosa, siano frutto di semplici bravate o di qualcosa di più serio. L'episodio dell'auto di proprietà della moglie del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, avvenuto lo scorso 17 marzo, è ancora troppo fresco per essere stato rimosso. ' %,., Ormai troppi i veicoli distrutti dalle fiamme 'iMARCONIA.Settemeioi'-an- '

L'alluvione L'ambiente, i rischi

Campolattaro, dalla Regione ok ai lavori alla diga = Regione, via libera alle opere di tutela di Campolattaro

Ingegneria naturalistica per consolidare le sponde erose del fiume Tammaro

[Luella De Ciampis]

L'alluvione Campolattaro, dalla Regione ok ai lavori alla diga Bisogna far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica per consolidare le sponde del fiume Tammaro, adiacenti al territorio dell'invaso di Campolattaro. C'è, allo scopo, il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata per il consolidamento e la sistemazione dei versanti del bacino della diga, sul fiume Tammaro. > De Ciampis a ðää. 30 Campolattaro La diga sull'invaso L'ambiente, i rischi Regione, via Ubera alle opere di tutela di Campolattaro Ingegneria naturalistica per consolidare le sponde erose del fiume Tammaro Luella De Ciampis Bisogna far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalisticaper consolidare le sponde del fiume Tammaro, adiacenti al territorio dell'invaso di Campolattaro. C'è, allo scopo, il parere favorevole diValutazione di Incidenza Appropriata per il consolidamento e la sistemazione dei versanti del bacino della diga, sul fiume Tammaro. Tuttavia, la Provincia dovrà accertarsi che si possano ancora recuperare i fondi già stanziati. Giusto un anno fa, il settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Risorse loriche, Ambiente e Rifiuti, della Provincia, ha pre sentato l'istanza alla Regione Campania per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, relativa al progetto dei lavori complementari da realizzare, nell'ambito dei Porfesr 2007/2013, in località Vaglie, presso la diga di Campolattaro. A distanza di un anno, la commissio- ne chiarisce che gli interventi dovranno essere eseguiti tenendo conto delle tecniche di ingegneria naturalistica, vale a dire di quelle tecniche praticate per ridurre il rischio di erosione del terreno negli interventi di consolidamento, che prevedono l'utilizzo di piante vive da sole o in combinazione con materiali inerti, quali legno, pietrame e terreno, materiali artificiali biodegradabili e non. Inoltre, la commissione specifica che, come previsto nel progetto, devono essere utilizzate esclusivamente piante autoctone, cioè locali, adatte alla fascia fitoclimatica del territorio, evitando assolutamente l'impiego di specie alloctone e invasive. L'intervento riguarda il ripristino di un costone a monte dell'invaso, che ha subito uno smottamento e che necessita di un'operazione di messa in sicurezza, per evitare che il terreno, franando in seguito alle piogge, possa costituire un pericolo per il fiume e, di conseguenza, per l'invaso. La Regione aveva già stanziato la somma di 160.000 euro per l'esecuzione dei lavori, affidati alla ditta Rubano, che sono stati bloccati in attesa della Valutazione di Incidenza, arrivata appunto giusto un anno dopo. A questo punto, è necessario però assicurarsi che i fondi siano ancora disponibili. Si aspetta invece il parere del commissario per l'emergenza alluvione, Giuseppe Grimaldi, per la rimozione dei detriti nella zona del torrente Tammarecchia. Proprio in questi giorni - dice Alfredo Cataudo, presidente dell'Asea, ente che si occupa della gestione della diga, per conto della Provincia - il Genio Civile ci ha illustrato le linee guida per la pulizia della zona, allo scopo di ripristinare una traversa della diga. Al momento la Provincia non può intervenire, perché i detriti sono di proprietà della Regione ed è necessario il parere del commissario Grimaldi. Addirittura, prima che i rifiuti siano rimossi, potrebbe rendersi necessaria un'operazione di caratterizzazione, ovvero di censimento del territorio occupato dai detriti. Anche per questo progetto sono già stati stanziati i fondi direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e si rende necessario un intervento più radicale, oltre a quello di rimozione del materiale di risulta, che, in caso di una nuova alluvione o anche di piogge abbondanti, scongiuri il pericolo che il passaggio sia nuovamente ostruito dai detriti. L'operazione di consolidamento delle sponde del Tammaro, eseguita tenendo conto di tutte le regole fondamentali di rispetto dell'ambiente e dell'habitat naturale delle specie faunistiche che popolano territorio e la zona, diventat

a oasi del WWF, è di primaria importanza per la messa in funzione della diga che, in caso di calamità naturali, deve riuscire a mantenere in perfetto equilibrio il livello delle acque, per scongiurare catastrofi difficilmente arginabili. È proprio allo scopo di garantire la massima sicurezza ai territori dei comuni che gravitano intorno alla diga - conclude

Cataudo - che l'invaso viene monitorato costantemente e vengono valutate con scrupolo tutte le eventualità, prima di aprire definitivamente i bocchettoni. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Campolattaro, dalla Regione ok ai lavori alla diga - Regione, via libera alle opere di tutela di Campolattaro

L'emergenza Errico: aprire presto la statale 87

[Redazione]

L'emergenza Errico: aprire presto la statale 87 Sulla chiusura della strada statale SS 87 interviene il coordinatore provinciale di Forza Italia, Fernando Errico: "sono sicuro che gli organi di competenza stanno disegnando una strategia concreta affinché si trovi una soluzione per la riapertura della SSP 87 chiusa al traffico a seguito della frana. Auspico che, in tempi brevi, si riapra la strada statale sollevando i cittadini dalle tante criticità derivanti da questo delicato problema. Penso anche alle problematiche ricadenti sulla circolazione oggi indirizzata, con apposita deviazione, verso il comune di Fragneto Monforte causando seri danni al tessuto economico territoriale. '* -tit_org-emergenza Errico: aprire presto la statale 87

Presto i lavori sulla provinciale Torrecuso-Ponte

[Redazione]

Viabilità Il Presidente della Provincia, Claudio Ricci, ha approvato lo studio di fattibilità ed il progetto preliminare per il ripristino della strada provinciale 106 tra Ponte Torrecuso. Il progetto mobilita risorse pari a 270 mila euro e rientra nel contesto degli interventi disposti d'intesa con il commissario straordinario per la gestione dell'emergenza alluvione. - tit_org-

Apice I canoni variano da 6mila a 40mila euro all'anno
Centro antico: locali comunali in fitto

[Raffaele Bozzi]

Apice I canoni variano da 6mila a 40mila euro all'anno Centro antico: locali comunali in fitto Raffaele Bozzi
APICE. Iresponsabili dell'Ufficio tecnico del Comune di Apice hanno pubblicato un avviso per la ricerca di operatori economici privati che abbiano intenzione di assumere la gestione di alcuni immobili del centro storico della cittadina che l'ente comunale ha ristrutturato e adattato alle norme di sicurezza vigenti. Si tratta di sette immobili, che hanno varie destinazioni d'uso, tra le quali quella della ristorazione, quella di attività artigianali legate al turismo e quella di polo culturale e bottega d'arte per un edificio che già ospitava un'attività del genere negli anni scorsi e, quindi, risulta perfettamente a norma per potervi impiantare questo tipo di iniziativa. I canoni di locazione che i privati interessati saranno chiamati a corrispondere al Comune di Apice variano tra i 6.000 euro annui per i locali con piccoli abbastanza piccole ai ben 40.000 euro all'anno per un immobile di grandi dimensioni che potrebbe, quindi, essere utilizzato per un'attività di ristorazione. Qualora si riuscisse a stipulare dei contratti con operatori economici effettivamente intenzionati a sfruttare i locali per iniziative che possano richiamare anche l'interesse di visitatori nel borgo antico di Apice, gli amministratori del centro del Medio Calore riuscirebbero con questa iniziativa a posizionare un altro importante tassello verso complicato ed impegnativo recupero del centro storico, che rappresenta una ricchezza architettonica per tutta la provincia sannita. In contemporanea con questa iniziativa, la giunta comunale di Apice che, come ricordiamo, è guidata dal sindaco Ida Albanese sta continuando l'opera di reperimento di fondi regionali ed europei per poter ristrutturare e rendere fruibili altri immobili del borgo vecchio. Il vecchio borgo di Apice venne abbandonato dalla popolazione dopo il terremoto che colpì la provincia sannita il 21 agosto del 1962. RIPRODUZIONE RISERVATA L'obiettivo È quello di rivitalizzare il borgo antico -tit_org-

Fiamme in Valle Frisa l'incendio è doloso

[Redazione]

Fiamme in Valle Frisa l'incendio è doloso PIEDIMONTE MÁTESE. Un vasto incendio, a partire dall'alba di ieri mattina, ha mandato in fumo una decina di ettari di bosco sulle montagne tra Piedimonte Mátese e San Potito Sannitico. L'origine del rogo è dolosa. Ci sono volute molte ore per domare le fiamme che si sono sviluppate sin dal mattino presto di ieri in località Valle Frisa, sul versante collinare a poca distanza dal convento di San Pasquale, nel territorio al confine tra il capoluogo matesino e il paese di San Potito Sannitico. Sul luogo sono accorsi squadre del Corpo forestale dello Stato e i mezzi aerei dei Vigili del fuoco. Dall'alto un Canadair ha effettuato molti lanci per arginare il fronte del fuoco che, in considerazione delle alte temperature di ieri, si è ampliato nel giro di poche ore. D'asubito tentativi di spegnimento sono risultati difficili a causa della morfologia del territorio che in quell'area si presenta aspro e accidentato. Poco, infatti, hanno potuto fare le squadre antincendio impegnate sul terreno impervio. L'origine dell'incendio è certamente dolosa. Sul punto sono in corso le indagini del Corpo forestale dello Stato ed è caccia ai piromani che hanno appiccato il fuoco e che, con ogni probabilità, hanno agito nelle prime ore dell'alba di lunedì. Non è la prima volta che la zona è interessata da incendi. In questo caso, tuttavia, è stata anticipata di parecchie settimane la tristemente famosa stagione dei roghi che, annualmente, provoca danni ingenti al patrimonio boschivo dell'area matesina. ro.mu. RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini Il Corpo forestale è a caccia dei piromani -tit_org- Fiamme in Valle Frisa incendio è doloso

Nuovo presidente ad Avigliano a 5 anni dall'apertura

Sileo al posto di Imbrenda: cambio al vertice della Protezione civile

[Redazione]

Nuovo presidente ad Avigliano a 5 anni dall'apertura Sileo al posto di Imbrenda: cambio al vertice della Protezione civile AVIGLIANO - Cambio al vertice della sezione della Protezione Civile di Avigliano. L'assemblea generale dell'associazione, nei giorni scorsi ha nominato il suo nuovo "numero uno". Il nuovo presidente è Rocco Sileo e prende il posto di Antonio Imbrenda, arrivato alla fine del suo mandato. Imbrenda, tuttavia rimane all'interno dell'organigramma come consigliere. Confermato alla carica di vicepresidente, Roberto Leiario. "Lascio il mio posto in buone mani ha dichiarato l'ex presidente Imbrenda ma soprattutto lascio allo scadere del mio mandato perché è giusto così. Come spesso si dice in questi casi, c'era bisogno del ricambio alla guida della sezione di Avigliano. E' giusto che si dia spazio e possibilità a tutti di poter operare all'interno dell'associazione. Come ho detto il giorno del mio insediamento, il primo passo è stato fatto nel creare ad Avigliano una sezione della Protezione Civile, l'augurio è che si continui con grande impegno e dedizione a proseguire questo percorso intrapreso ormai cinque anni fa". La sezione aviglianese della Protezione Civile, nata nel 2011, si è contraddistinta per diverse "operazioni" tra quella in Emilia Romagna in occasione dell'emergenza terremoto nel 2012 o l'alluvione del Metapontino del 2013 oltre che alla organizzazione dei corsi di primo soccorso e di BLS-D. In ultimo, nella settimana di Pasqua, diversi componenti dell'associazione, hanno affrontato un viaggio nei paesi dell'est ai confini con la Romania e Macedonia per operazioni umanitarie per consegnare ai tanti migranti siriani, bloccati alle frontiere dei paesi europei, beni di prima necessità come viveri ed indumenti. Il passaggio di consegne tra Imbrenda e Sileo -tit_org-

MAIERATO Accolta la richiesta degli 8 sindaci

Viabilità, il 15 aprile sopralluogo del presidente Mario Oliverio

[Redazione]

Accolta la richiesta degli 8 sindaci MAIERATO - Facendo seguito alla richiesta di intervento urgente sulla ex Statale 110 trasmessa ieri al Presidente della Regione Calabria Oliverio, colgo l'occasione per comunicare che nella mattinata di oggi sono stato contattato telefonicamente dallo stesso presidente il quale mi ha informato che della problematica è stato subito investito il dipartimento di protezione Civile Regionale per avviare interventi di somma urgenza al fine di risolvere la problematica. La comunicazione l'ha data tramite il suo profilo Facebook il sindaco Sergio Rizzo estensore, unitamente ad altri sette colleghi dell'area dell'Angitolano, della richiesta inoltrata alla Regione. L'amministratore ha pertanto voluto ringraziare, a nome suo personale e di tutti i sindaci firmatari della richiesta il Presidente Mario Oliverio che, inoltre, il 15 aprile prossimo effettuerà un sopralluogo lungo la strada provinciale ex SS 110 insieme ai primi cittadini dei comuni interessati. RIPRODUZIONE RISERVATA CL KI - tvVt é...;;
'à -tit_org-

IASTORIA/3

Il dirigente in carrozzina "La mia odissea" = Il dirigente in carrozzina "La mia odissea al lavoro"

[Redazione]

Il dirigente in carrozzina "La mia odissea LA RAMPA all'ingresso dell'edificio c'è. Peccato, però, che la pendenza sia troppo elevata. Arrivare in ufficio, per il neodirettore del II Municipio, l'avvocato Umberto Ravallese, è un'impresa a cominciare dal portone principale. Il dirigente del Comune di Bari, prima alla guida della ripartizione Servizi anagrafici di largo Fraccacreta, è costretto sulla sedia a rotelle dal 2013 a causa di un incidente stradale avuto mentre percorreva la città in bicicletta. Da gennaio scorso, per effetto della rotazione degli incarichi disposta dalla normativa anticorruzione, è stato trasferito alla direzione del Municipio di Poggiofranco-Carrassi che ha i suoi uffici in stradella del Caffè. Soltanto ieri, però, dopo tre mesi di malattia, Ravallese è tornato in servizio: davanti si è trovato gradoni e ostacoli. A PAGINA Il dirigente in carrozzina "La mia odissea al lavoro" LA rampa all'ingresso dell'edificio c'è. Peccato, però, che la pendenza sia troppo elevata. Arrivare in ufficio, per il neodirettore del II Municipio, l'avvocato Umberto Ravallese, è un'impresa a cominciare dal portone principale. Il dirigente del Comune di Bari, prima alla guida della ripartizione Servizi anagrafici di largo Fraccacreta, è costretto sulla sedia a rotelle dal 2013 a causa di un incidente stradale avuto mentre percorreva la città in bicicletta. Da gennaio scorso, per effetto della rotazione degli incarichi disposta dalla normativa anticorruzione, è stato trasferito alla direzione del Municipio di Poggiofranco-Carrassi che ha i suoi uffici in stradella del Caffè. Solamente ieri, però, dopo tre mesi di malattia, Ravallese è tornato in servizio: davanti si è trovato gradoni e ostacoli. Sono costretto a farmi spingere da qualcuno per salire la rampa racconta il dirigente la struttura non è assolutamente adeguata alle esigenze di chi, come me, è in carrozzina. Mancano, infatti, uscite di sicurezza adeguate: al pianoterra la porta antipanico dà su un giardino circondato da un marciapiede con gradoni e senza scivoli mentre al primo piano l'uscita si spalanca su una scalinata. Se si verifica un incendio io qui rimango dentro come un topo protesta l'avvocato che ha impugnato in tribunale il provvedimento di nomina alla direzione del II Municipio. Nella sala dove si riunisce il consiglio municipale Ravallese dovrebbe sedere al tavolo con presidente e consiglieri ma a quel tavolo non può arrivarci perché si trova sopra un palchetto. Il lavoro, certo, può svolgerlo comunque ma su una scrivania che dovrebbero sistemargli apposta, distante dai consiglieri. E poi l'ascensore. Ci entro in carrozzina, ma non posso girarmi e poi sono costretto a uscire di spalle. Insomma, da un lato c'è la difficoltà, dall'altro l'umiliazione. Avevo manifestato al Comune la volontà di rimanere nella sede di via Fraccacreta, anche con un altro incarico va avanti il dirigente perché la sede è anche più vicina a casa mia, in centro, e potrei anche raggiungerla più facilmente; invece devo venire ogni giorno in taxi. Non mi fermerò e andrò avanti con la mia battaglia: è facile andare contro i cittadini o le attività commerciali e sanzionarli perché non abbattano le barriere architettoniche, però proprio in casa per i propri lavoratori si ha un atteggiamento inaccettabile. fr.rus.) Rampa ripida e gradini: Ravallese racconta i problemi nella sede della circoscrizione Umberto Ravallese -tit_org- Il dirigente in carrozzina "La mia odissea" - Il dirigente in carrozzina "La mia odissea al lavoro"

^z **Statale 87, ipotesi apertura solo di giorno**

[Redazione]

Attualità Il caso Il movimento franoso continua a muoversi. La Prefettura pensa a una circolazione solo dalle 6 alle 18,00 della sera. Angela Tretola Un'apertura parziale della carreggiata e anche parziale negli orari. E' questa l'ipotesi che va prendendo corpo nelle stanze della Prefettura in merito alla frana sulla statale 87 che da oltre un mese è chiusa al traffico veicolare. Nelle ultime ore, dalle rilevazioni effettuate dall'Università del Sannio, sarebbe emerso un lento movimento della frana che richiederebbe dunque maggiore cautela nelle operazioni di riapertura al traffico dell'arteria. Da qui l'ipotesi di riaprire sì la strada ma solo di giorno. Già domani quindi, se le condizioni meteo e gli ultimi rilievi lo consentiranno, la strada potrebbe essere riaperta, ma solo dalle 6,00 del mattino alle 18,00 della sera. Inoltre come già avvenuto in passato nel tratto interessato dalla frana, vale a dire quello in località Torrepalazzo di Torrecuso, subito prima dell'inizio della "Zingara Morta", il transito dei mezzi sarà regolato da un semaforo. Dunque il solito senso unico alternato e solo di giorno. Una soluzione che fa storcere comunque il naso ai residenti dei comuni interessati e ai pendolari che da tempo chiedono un intervento che possa definitivamente risolvere il problema della frana che da sette anni minaccia quell'arteria.5Sp!. s:e -tit_org-

LA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA PONTE E TORRECUSO

Post alluvione, la Rocca approva il progetto di ripristino per la provinciale 106

[Redazione]

LA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA PONTE E TORRECUSO Il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci ha approvato ieri lo studio di fattibilità ed il progetto preliminare per il ripristino della strada provinciale n. 106 tra Ponte e Torrecuso. L'intervento rientra nel contesto delle opere pubbliche straordinarie connesse alla ricostruzione delle infrastrutture devastata dagli eventi alluvionali dello scorso mese di ottobre. Il progetto mobilita risorse finanziarie pari a 270mila euro e rientra nel contesto degli interventi disposti d'intesa con il commissario straordinario per la gestione dell'emergenza alluvione. Il progetto prevede il rifacimento dei muri di sostegno laterali dell'arteria, l'impermeabilizzazione del manto stradale ed il consolidamento della volta ponte Reventa tra Torrecuso e Ponte. - tit_org-

Furto e incendio alla residenza estiva di un noto imprenditore

[Redazione]

incendio casa imprenditore antelmi ceglieCEGLIE MESSAPICA Sembrerebbero essere parte di un atto intimidatorio, il furto e incendio nella residenza di campagna del noto imprenditore Angelo Antelmi, di Ceglie Messapica e titolare della azienda Tecnomessapia. Indagano i carabinieri del posto. Le fiamme sarebbero divampate nella notte di ieri (4 aprile). La residenza estiva dell'imprenditore si trova in contrada Tagliente, in agro di Ceglie Messapica. Per introdursi in casa, ignoti avrebbero forzato una finestra laterale e, una volta nell'abitazione, avrebbero rubato dei termosifoni. Non contenti, prima di andare via avrebbero innescato un incendio, bruciando alcuni materassi presenti in casa: incendio che ne è divampato ha coinvolto i mobili, distruggendoli, e le pareti, parzialmente danneggiate. L'imprenditore, questa mattina (5 aprile), una volta constatati i danni, si è presentato presso il comando dei Carabinieri di Ceglie Messapica per denunciare l'accaduto. Nelle campagne ricadenti nel territorio di Ceglie Messapica, questo è forse uno degli episodi più aggressivi: altri sono stati gli incendi sviluppatisi nei dintorni, ma mai raggiungendo questa connotazione. Per i carabinieri, un compito non facile: individuare i responsabili, ma soprattutto chiarire se effettivamente si tratta di una intimidazione diretta all'imprenditore e alla sua attività oppure se ci si trova dinanzi ad un semplice furto, sfociato in qualcosa di più grave. Foto di copertina Stefano Menga Brindisi Oggi

Ercolano: al via il piano d'emergenza e l'app della ...

[Redazione]

Tweet Tweet conferenza app ercolano protezione civile Presentato il piano di emergenza e l'app della protezione civile di Ercolano: i cittadini saranno informati in tempo reale su notizie di pubblica utilità. Si è tenuta a Villa Maiuri la conferenza stampa di presentazione del piano di emergenza della città di Ercolano da attuare in caso di calamità naturale e dell'app dedicata. Il Comune di Ercolano, infatti, è uno dei primi in Campania ad aver realizzato un'applicazione di protezione civile interattiva scaricabile gratuitamente sui dispositivi mobili. L'applicazione avrà l'aggiornamento del piano di evacuazione per il rischio Vesuvio della protezione civile. È semplice da utilizzare: potrà essere scaricata da tutti gratuitamente sui sistemi iOS, Android, Windows-Nokia, su cellulari, pc e tablet. Chiunque potrà leggere il piano di evacuazione in caso di terremoti o di eruzione del Vesuvio. Presenti alla conferenza, tra gli altri, l'assessore alla Protezione civile Lucio Perone, il comandante della Polizia locale Francesco Zenti, il creatore e sviluppatore dell'app, Gerardo Ardia, l'ingegnere Giuseppe Ancona che ha curato il piano di evacuazione. L'app consente di ricevere in tempo reale notifiche inviate dalla protezione civile. Le notifiche informeranno la cittadinanza su notizie di pubblica utilità relative al territorio di Ercolano. Abbiamo scelto di divulgare il piano di protezione civile utilizzando le nuove tecnologie: è stata realizzata un'app raggiungibile da tutti, soprattutto i più giovani che devono essere il primo canale di divulgazione di questo progetto e delle buone pratiche di Protezione Civile. Un ringraziamento va anche a chi era prima di me e che ha favorito il conseguimento di questo importante risultato, così il sindaco di Ercolano, **Ciro Buonaiuto**. app ercolano protezione civile

Finchè c'è Cuperlo c'è Speranza

[Redazione]

matteo-renzi-trivelle-eni-782281 (Laura Cesaretti per il Giornale)- Mentre Matteo Renzi apre la Direzione del Pd a largo del Nazareno, Maria Elena Boschi duecento metri più in là riceve nei suoi uffici a largo Chigi i pm di Potenza che inseguono fin nei palazzi romani emendamento Tempa Rossa. Il premier non cambia linea, anzi la indurisce: Se in questo Paese sbloccare le opere, quelle che producono investimenti e lavoro, è un reato, bene: io ho commesso. E continuerò a commetterlo, perché sbloccare gli investimenti pubblici o privati è una delle priorità di questo governo. E, come aveva già fatto domenica in tv da Lucia Annunziata, Renzi si prende tutta la responsabilità sul caso del petrolio lucano e della legge che è servita a riavviare: un'opera bloccata dal 1989, quando era ancora il muro di Berlino: lo scandalo non è che si sia approvato quell'emendamento, ma che per 27 anni si siano perse opportunità. E usa parole aspre sull'operato della magistratura locale: Chiedo loro non solo di indagare il più velocemente possibile, ma di arrivare a sentenza. Ci sono inchieste della magistratura a Potenza con la cadenza delle Olimpiadi, e non si è mai arrivati a sentenza. Ne approfitta subito ex magistrato Michele Emiliano, governatore di Puglia e capopopolo del fronte referendario no-triv, per rinfacciargli che proprio mentre il premier parlava, una delle innumerevoli inchieste petrolifere lucane (proprio sul Centro Oli di Viggiano) è arrivata alla sentenza di condanna. Peccato che tra quattro mesi ci sarà la prescrizione, mi stupisce che un magistrato autorevole come te non lo sappia, ribatte Renzi. Il quale, nella replica, aggiusterà il tiro: Non è vero che ho attaccato i magistrati, ho chiesto di arrivare a sentenza. Servono quelle, non le indiscrezioni su giornali. Se è un ladro, va fermato quello, non le opere. Noi siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento sulle scelte del governo. Il clima da assedio giudiziario però ha agito come un viagra sulla minoranza interna che, alla vigilia del referendum e delle amministrative, intravede la chance di dare un calcio negli stinchi a Renzi e quindi rigetta l'invito alla compattezza almeno in campagna elettorale fatto nei giorni scorsi dal gruppo dirigente. E così ieri Gianni Cuperlo e Roberto Speranza, leader di due delle correnti ex Pci e anti-premier, si sono presentati con facce ferocissime all'appuntamento, impegnandosi in una gara a chi le canta più forti. Cuperlo riesce ad andare per primo al microfono e affonda: Tu non fai le riforme che sarebbero necessarie, non ti stai mostrando in questa fase all'altezza del ruolo che ricopri. Non mostri la statura di un leader, anche se avolte coltivi arroganza dei capi. Speranza, quando finalmente conquista il podio, tenta di superare Cuperlo a sinistra: Prendi coscienza grida accorato al premier che è un popolo intero di sinistra che non capisce più dove stiamo andando. Ci saranno le amministrative, il referendum, e dobbiamo provare a dar loro risposta. Di lì a poco i due verranno battuti con 98 voti pro Renzi contro 13 a loro favore, ma intanto la dichiarazione di guerra è sul tavolo e il premier è avvertito: in campagna elettorale la minoranzaemerà contro, anche sul referendum no-triv. Renzi ribadisce la linea pro-astensione, cita Prodi secondo cui il quesito è un suicidio, ma lascia libertà di voto: Volete dire sì all'abrogazione di quella norma? Fatelo. Peccato, ricorda agli esponenti della minoranza, che abbiate votata voi, in Parlamento. QUEI 13 NO PESANTI AL CAPO CUPERLO: ARROGANTE, NON LEADER AGGUATO SPIAZZAIL PREMIER (Monica Guerzoni per il Corriere della Sera) Nella sala che si va svuotando rimbalzano ancora gli echi dello scontro tra Renzi e la minoranza, quando le mani dei contrari scattano verso alto. Speranza, Cuperlo, Bersani, Epifani, Stumpo, Zoggia, Agostini, Emiliano Tredici no alla relazione di Renzi, dopo l'ordine del giorno con cui 24 esponenti dell'opposizione interna avevano messo a verbale la loro divergenza. Coltiva l'arroganza del capo, ma ti manca la statura del leader, lo aveva punto nell'orgoglio Gianni Cuperlo. E Roberto Speranza aveva bollato come del tutto insufficiente la segreteria di Renzi. Giornata lacerante, per i dem. Una direzione che ha scavato ancor più il solco, proprio quando il leader sperava di ricompattare il partito per respingere l'assalto esterno. E invece l'attacco al capo arriva dalla ditta ed è così duro che, raccontano, Renzi proprio non se lo aspettava. Ha subito il colpo, abbiamo menato forte e abbiamo vinto noi esultano le voci della minoranza, siamo stati durissimi e Renzi, invece di asfaltarci, ha replicato balbettante. A conferma

cheagguato, organizzato alla Camera in una riunione riservataall ora di pranzo, ha spiazzato il premier ci sono gli interventi degli uomina lui più vicini.è Gentiloni che addebita a Cuperlo e Speranza la sindromedell usurpatore, che sta portando il Pd al limite della possibilità diconvivere.Eè il sottosegretario De Vincenti, che non è in direzione eppure chiede laparola per rivendicare come sacrosantoemendamento di Tempa Rossa, che hacostretto alle dimissioni la Guidi e messo in difficoltà la Boschi. E poi, aCuperlo e Speranza: Nonè stata nessuna notte degli imbrogli.Offeso per le parole di Renzi sulle correnti ridotte a spifferi e perl accusa alla sinistra di aver distruttoUlivo, il solitamente dialoganteCuperlo si è spinto fino a evocare la scissione: Mi colpisce il tono e illuogo che hai scelto per dire queste cose, la scuola di formazione del Pd Haichiesto il voto per fare il segretario, ma non lo fai e spingi qualcuno auscire. E io sento il peso di stare in un partito che sembra aver perso leproprie ragioni.Speranza non è stato più tenero quando ha detto avevamo un partito senzaprimary, ora rischiamo di restare con le primary senza più il partito. Tantaveemenza si spiega anche con gli umori scatenati dall inchiesta su affari epetrolio. Nella mia regione su questa robaè la rivoluzione francese, hadetto ai suoi Speranza, che è nato in Basilicata e deve scacciare i sospettiche qualcuno al governo lavori per gli affari di famiglia.Renzi, nella replica, è stato attento a non soffiare su un incendio ormaidivampato, tanto da stupire tutti con un grazie ai predecessori, Walter, PierLuigi, Dario, Guglielmo. Ma Emiliano ha menato fendenti fino a sera. Il leaderlo ha spronato a studiare? E il presidente della Puglia lo ha accusato diparlare come i petrolieri.Alla fine, quando è toccato a lui respingere le critiche cattive sul gigliomagico come una enclave che decide per i fatti propri, Renzi si è rimboccatostancamente le maniche e, pur apprezzando la franchezza di Gianni, hadefinito profondamente ingiusto questo spararsi addosso. E poi, con un mixesplosivo di rabbia e affetto, si è rivolto a Emiliano: Io un venditore dipentole? Michele, non hai bisogno di frasi tanto volgari Tu sei meglio dicosì.

Muore in casa, trovata dopo due settimane

[Redazione]

Una 76enne di origini molisane e residente a Pescara è stata trovata morta stamani nella sua abitazione, in via Carlo Alberto dalla Chiesa, nel capoluogo adriatico. Il decesso, secondo le prime indiscrezioni pubblicate dall'Ansa, sarebbe dovuto a cause naturali e risalirebbe ad almeno quindici giorni fa. Il corpo, trovato in cucina, era già in stato di decomposizione. A lanciare l'allarme, non vedendo la donna da un po' e richiamati dal forte odore, sono stati alcuni vicini di casa. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco per l'apertura della porta, gli uomini della squadra Volante della Questura e il medico legale. La donna viveva sola e non aveva parenti in città.

Mercato S. Severino: presso il Comune corso su uso del defibrillatore | Salernonotizie.it*[Redazione]*

Mercato_San_Severino_Palazzo_Vanvitelliano Sono aperte le iscrizioni al corso sull'utilizzo del defibrillatore, nell'ambito del progetto PAD (Pubblico Accesso al Defibrillatore). Lo dice il consigliere comunale Carmine Landi, presidente della commissione consiliare permanente Politiche Sociali. Il nostro Comune, che dal 2009 ha attivato una rete di cardioprotezione, precisa il consigliere prosegue, grazie all'attività dell'associazione Grazie di cuore, nell'impegno per la prevenzione, attuando le linee atte a garantire una Città cardioprotetta. Con il supporto dell'associazione locale di protezione civile E.P.I. Emergenza Pubblica Irno e dei sodalizi di volontariato operanti sul territorio, intendiamo diffondere nella popolazione le tecniche del massaggio cardiaco ed insegnare l'uso del defibrillatore. Pertanto, il corso, che è gratuito, è rivolto non solo al personale delle scuole, degli uffici della Pubblica Amministrazione, alle Forze dell'Ordine, ma anche ai singoli cittadini che intendano prepararsi per affrontare eventuali emergenze cardiache, contribuendo a salvare vite umane. L'obiettivo del corso prosegue il consigliere Landi è la formazione di un numero sempre maggiore di persone in grado di gestire efficacemente emergenze cardio-vascolari sul territorio, organizzando un sistema di continuità assistenziale e terapeutica con le strutture specialistiche ospedaliere. Il nostro Comune, già negli anni scorsi, ha approntato e distribuito la mappa delle postazioni ufficiali dei defibrillatori presenti sul territorio, postazioni che saranno ampliate con l'aggiunta di ulteriori punti strategici cittadini. I DAE sono dispositivi portatili, utilizzabili da utenti non professionisti. Questi apparecchi analizzano automaticamente il ritmo del cuore e, in caso di necessità, guidano l'utente a provocare la scarica elettrica, svolgendo una funzione salvavita. Il corso di addestramento conclude Landi avrà una durata di otto ore e si svolgerà presso il Palazzo Vanvitelliano, secondo un calendario che verrà reso noto tramite comunicazione scritta agli interessati e con la pubblicazione sul sito web istituzionale. Le istanze di partecipazione, compilate sull'apposito modello, andranno consegnate all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune. Per ulteriori informazioni è possibile contattare i seguenti numeri: 089.826863 089.826840. 5 aprile 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Terremoto, Verdi: la terra continua a tremare e la protezione civile nazionale continua a ignorare i rischi | Salernonotizie.it

[Redazione]

sismografo_terremoti Anche oggi è stata una scossa nell'area vesuviana e, ogni volta che trema la terra a Napoli o in qualche comune della provincia, non si può non pensare al mancato aggiornamento dei piani di emergenza e evacuazione e alla mancanza assoluta di piani per Ischia nonostante la presenza di un vulcano attivo. A denunciarlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, per il quale chi vive in Campania, e in particolare in provincia di Napoli, deve continuare a sperare nella buona sorte e nel sonno dei tanti vulcani presenti nel territorio, a cominciare dal Vesuvio perché, in caso di eruzione, si rischierebbe una tragedia. Sono anni, da quando ero assessore alla protezione civile alla Provincia di Napoli, che chiedo maggiore attenzione alla protezione civile nazionale, ma le mie richieste sono sempre rimaste inascoltate ha concluso Borrelli per il quale la cosa ridicola è che i comuni gemellati in caso di evacuazione si organizzano con simulazioni ed esercitazioni, come è successo recentemente a Frosinone, mentre qui da noi non si fa nulla. 5 aprile 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Primi incendi nel Cilento, bruciano colline di Roscigno | Salernonotizie.it

[Redazione]

CanadairPotrebbe essere di origini doloseincendio che nel pomeriggio hadistrutto oltre 10 ettari di macchia mediterranea il località San Felice aRoscigno. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Forestale e due Canadair che sono riusciti ad avere ragione del fuoco.5 aprile 20160 CommentiLeggi TuttoSalerno Notizie